

I/317°

**ISPETTORATO LOGISTICO DELL'ESERCITO**

**L'AIUTANTE DI CAMPO DELL'ISPETTORE**

Batteria di accompagnamento I/17°

Cap. Verzo = caduto in combattimenti il  
18-IX = Divarata - Montorio

S. Ten. Macri = vivo

S. Ten. Bernardini Craggi - uff. amm.  
- fucilato a S. Teodoro

S. Ten. Terenzi - caduto in combattimenti il  
18-IX = Divarata - Montorio  
(Trovato morto su un tr.)

S. Ten. Orizzolo Equino =

S. Ten. Visentini = vivo

S. Ten. Zama = ferito in combattimenti 18-IX = Divarata -  
Montorio

I btg. del 317° reg. f.

Com/ta Btg. : Cap. Neri = Cap. Mostes. = Cap. Olivieri  
A.M. : S. Ten. Poma Luigi = ferito in comb. 18-IX = Divacata -  
Kintanico

Cp. Cdo btg.

1° Cp.

Ten. Botto - ferito 18-IX = Divacata - Kintanico  
S. Ten. Polito Casuale  
S. Ten. Quattromano - caduto in combattimenti = 18-IX = Divacata - Kintanico  
S. Ten. Reforgiato -

2° Cp.

Cap. Mostes  
S. Ten. Bonacchi - caduto in combattimenti = 18-IX = Divacata - Kintanico  
Ten. Farina Guido -

3° Cp.

S. Ten. Spadaro Paolo  
S. Ten. Marano - caduto in combattimenti - 18-IX = Divacata - Kintanico  
S. Ten. Nussa - " " " " " "

4° Cp. AB.

Ten. Triolo Giuseppe - Com/ta Cp. = ferito comb. 18-IX = Divacata - Kintanico

I BATTAGLIONE 317° FANTERIA

8.IX.43

Il I btg. 317° Ftr. al comando del Cap. Neri, noto per la sua avversione a combattere i tedeschi (impressione di tutti i soldati del suo btg.) era dislocato nella baia di Sami. Il Comando si trovava a Grizata. La Compagnia Comando a Grizata. La 1^ cp. tra Sami ed Antisami (ad Antisami un plotone), la 3^ cp. ad Itaka, la 2^ tra S. Eufemia e Sami, la 4^ cp. (armi pesanti 4 mortai e 32 mitragliatrici) nei capisaldi della baia.

*Colonna 317°  
con 1000  
soldati*

9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14.IX.43

Nei giorni dal 9 al 13 il S. Ten. Cortesi del 33° Art. comandante di una sezione da 70/15 a Sami (Caravomylos) a nome di Ufficiali e soldati del I btg. / 317° si recava ad Argostoli e manifestava al Cap. Apollonio la decisione delle fanterie ed artiglierie dislocate in Sami di voler combattere. Sembra che il S. Ten. Cortesi si sia recato dal Cap. Apollonio dopo essersi accordato con i seguenti Ufficiali del Comando I btg. / 317° che erano decisi a combattere contro i tedeschi: S. Ten. Bernardini Coraggio, ufficiale d'Amministrazione (fucilato a S. Teodoro); S. Ten. Poma Luigi aiutante maggiore del 317° / I btg. ha partecipato vivamente ai combattimenti presso il ponte Chintonico, è rimasto in linea nonostante - in seguito a caduta - avesse una mano slogata; Ten. Triolo Giuseppe Comandante 4^ cp. Armi pesanti; S. Ten. Spadaro comandante 3^ cp. (Paolo); S. Ten. Polito Carmelo della 1^ cp..

*Chintonic  
Poma*

15.IX.43

Il giorno 15 verso le ore 16 la 3^ cp. proveniente da Itaka si univa alla 2^ dislocata sulle alture di S. Eufemia.

*15/9/43  
3^ cp. da  
Itaka*

16.IX.43

Alle ore 3 del giorno 16 perveniva al comando btg. la comunicazione che dal comando Divisione sarebbero stati inviati per le <sup>06.00</sup> 6 n° 16 autocarri con la batteria di accompagnamento del 17° f. comandata dal Cap. Verro per trasportare tutto il btg. (meno alcune armi pesanti dislocate nei capisaldi) al ponte Chintonico, gli autocarri giunsero invece verso le 10,30 e solamente in numero di 6. Fu iniziato immediatamente il caricamento; le truppe furono trasportate fino a Divarata, dove da informatori greci si apprese che il ponte Kintonico era stato fatto saltare dai tedeschi verso le ore 9 della stessa mattina. Il Comandante di btg. inviò allora sola

mente la 1<sup>a</sup> cp. al comando del Ten. Bottico per prendere posizione presso il ponte Kintonico (la compagnia si schierò un km. al sud del ponte).

Il resto del btg. insieme alla batteria di accompagnamento, autocarrato, nelle prime ore della sera veniva trasportato fino al ponte Kintonico dove giunse verso le ore 22. Il Comandante, Cap. Neri, trascurò di schierare immediatamente il btg. per il combattimento.

Il Cap. Verro metteva in <sup>postazione</sup> ~~funzione~~ solamente un pezzo, sulla curva della strada a N.E. del ponte. L'ordine del Comando Divisione era di raggiungere Kintonico, e da questo punto, schierare il btg. in ordine di combattimento, occupare Ankona <sup>(controll)</sup> ed in conseguenza la baia di Kiriaki, e quindi puntare su Kardakata.

17.IX.43

Alle ore 6.30 era schierata solo la 1<sup>a</sup> cp. ed alcune armi pesanti. Il resto del btg. era invece ancora lungo la strada. Al sopraggiungere degli aerei, cominciò ben presto grave scompiglio tra la truppa che si trovava ancora sulla strada, in seguito ad intenso mitragliamento e bombardamento che durò circa tre ore.

Durante l'attacco aereo intanto la compagnia tedesca dislocata in Ankona ebbe il tempo di schierarsi di modo che poté avere facilmente ragione sulle truppe italiane ancora in preda a sbigottimento. Nel mentre il Cap. Neri leggeva la comunicazione del Ten. Bottico circa l'attacco da parte tedesca, veniva ferito alle gambe da una fucilata sparata da un soldato italiano. Il Comando veniva assunto dal Cap. Mostes già Comandante la 2<sup>a</sup> cp.; tale Ufficiale non era assolutamente in grado di comandare il btg. perchè inetto e dedito al vino.

L'unica postazione in quota al comando del Ten. Visentin fu fatta ripiegare presumibilmente dal Cap. Neri. Sembra che nel momento critico del combattimento il Cap. Mostes abbia gridato: "Siamo accerchiati, si salvi chi può!" (Testi: Pusinate, Cassan, Sanzo, Mangiapietro?).

L'unità del btg. venne subito infranta ed il combattimento durato circa fino alle ore 12 si dissolse per nuclei isolati, che comunque si coprirono di gloria. Si venne anche qui a verificare <sup>nel</sup> ~~in~~ piccolo ambito d'un btg. quanto si stava verificando nello insieme della Divisione, cioè sgretolamento e combattimenti isolati rifulgenti di gloria e di eroismo dovuti unicamente a decisione o slancio di singoli.

I tedeschi occupavano le posizioni del ponte Kintonico dopodichè si arrestavano mentre i resti del btg. ripiegavano disordinatamente su Divarata dopo aver perduto i pezzi d'artiglieria e parte delle armi pesanti. Alla sera del 17 giunge dalla Divisione il Cap. Olivieri col compito di riorganizzare il btg. e di rioccupare le posizioni

antistanti il Kintonico, assumendo il Comando di btg. . Il Cap. Olivieri portava come rinforzo nuclei dei RR.CC. e della R.G.F. parte dei quali successivamente hanno preso parte ai combattimenti. Verso l'imbrunire partivano da Divarata nuclei mitraglieri che si schieravano a metà strada tra Divarata e Kintonico.

#### 18.IX.43

Verso le 4 del mattino del 18 iniziava nuovamente il combattimento. Erano in linea nuclei mitraglieri ed un nucleo fucilieri col Ten. Marano. I combattimenti si protraggono fino alle 15. Dalla notte precedente si trovava in linea il Cap. Verro con 22 artiglieri per tentare di recuperare la sua batteria. Tali combattimenti costarono gravissime perdite tra battaglione e batteria di accompagnamento nel numero di circa 250 uomini e 16 Ufficiali.

Nei combattimenti del giorno 18 si distinguono: Serg.Magg. mortaista Martinelli (Modena), Fante 1^ cp. Ceschi (Verona) naufragato; fante 2^ cp. Cai (morto in combattimento); fante infermiere Tirtei Aristide (partito); fante Feci Francesco (Parma) ferito due volte riprendeva le armi per combattere contro i tedeschi. 2 Carabinieri ignoti che cadono a fianco della mitragliatrice; 1 ufficiale ignoto trovato morto sulla mitragliatrice; si distinguevano inoltre i seguenti ufficiali:

Ten. Bottico (f.)	}	hanno retto il fronte con le mitragliatrici fino all'ultimo
Ten. Triolo (vivo)		
S.Ten. Poma (f.)		
S.Ten. Visentin (vivo)		
S.Ten. Zama (f.)		
S.Ten. Macrì (vivo) (Btr. acc.)		
S.Ten. Tummino		<u>trovato morto sopra una mitragliatrice</u>

cadevano sul posto :

S.Ten. Marano 3^ cp.

S.Ten. Quattrone 1^ cp.

S.Ten. Nusca 3^ cp.

S.Ten. Bonacchi 2^ cp.  
Costa

Capitano Verro Btr. acc.

Ten. Farina Guido della 2^ cp. (non si sa nulla)

Nei combattimenti del giorno 18 i resti del battaglione ripiegavano combattendo animosamente fino a Divarata dove in un'ultima lotta a corpo a corpo venivano sanguinosamente travolti: nessuno di essi infatti sopravvisse.

Il Btg. in tal modo cessava di esistere. Divarata veniva occupata dai tedeschi già verso

le ore 16 del giorno 18.

Il Capitano Mostes è stato l'ultimo ad abbandonare Divarata.

Ufficiali, Sottufficiali e Soldati che si sono distinti nei combattimenti sul Ponte Kintonico :

S.Ten. NUSCA Giovanni - Comandante plotone fucilieri - caduto in combattimento: Il Generale Gandin lo chiamava al telefono il giorno 18 settembre verso le ore 9 del mattino e lo pregava di raggiungere senz'altro il Cap. Olivieri che comandava il Battaglione presso il Kintoniko e di dirgli a nome suo di resistere con gli uomini che gli erano rimasti ad ogni costo ad eltranza sul posto fino al sopraggiungere dei rinforzi (2 Compagnie del 17° Fanteria). Il S.Ten. Nusca avrebbe detto al Generale che era ormai impossibile ogni resistenza in quanto i tedeschi si trovavano ormai a poche centinaia di metri dalle posizioni ed i resti del Battaglione non disponeva ormai nemmeno di armi sufficienti a far fuoco. Il Gen. Gandin gli disse allora che bisognava resistere e tener duro coi denti, con le unghie, con i sassi e magari a calci, pur di non mollare. Il Gen. Gandin sog=giunse inoltre che nel caso fosse riuscito a trasmettere questo ordine sarebbe stato ri=compensato. Il S.Ten. Nusca prima di partire si fece dare 4 bombe a mano. Sebbene non risulti se il S.Ten. Nusca abbia recapitato tal ordine, risulta senz'altro che abbia raggiunta la linea e che in linea abbia combattuto assieme ai suoi Fanti dove sarebbe morto cadendo sopra il suo fucile mitragliatore (Testimoni: Caporale Zenorini Aldo, Caporale Ganzitti Raniero).

Serg.Magg. Rocco PENTASSUGLIA: Comandante staffette del 1° Btg. 317° -

Dopo aver sparato su dei soldati che tentavano di scappare dal centro di resistenza di Divarata, appoggiato ad un olivo, impugnato il suo mitragliatore che s'era fatto apprestare in precedenza, cominciava a sparare sui nuclei tedeschi che tentavano di occupare il paese. Ferito gravemente veniva soccorso da alcuni soldati e portato in una casa del paese. ~~Recuperato più tardi all'Ospedale, decedeva in seguito alla ferita riportata in combattimento.~~ <sup>fu ricoverato all'Ospedale, decedeva in seguito alla ferita riportata in combattimento.</sup>

S.Ten. MARANO Paolo - Comandante plotone fucilieri 3^ cp. - Ricevuto l'ordine di occupare una quota tra Divarata e Ponte Kintoniko, la occupava.

Nel disperato tentativo di mantenere la posizione, circondato dalle truppe tedesche, resisteva fino all'ultimo uomo e cadeva nella stessa posizione, insieme a tutti i componenti del suo plotone. Fra i componenti del suo plotone caduti insieme a lui vanno ricordati : Serg. Occhipinti, Serg. Bellucco, Cap. Busin, Cap. Asta, Sold. Calabresi, Sold. Sessa, Sold. Zorzi Enrico.

I tedeschi iniziarono l'attacco verso le ore 10,30. Il primo urto sostenuto dalla 1^ cp. co

mandata dal Tenente Bottico e S.Ten. Reforgiato.

Rimasti senza munizioni il Ten. Bottico inviò un biglietto al Cap. Neri ~~onde~~ affinché provvedesse al rifornimento. Mentre il Cap. Neri leggeva questo biglietto, venne ferito da un soldato italiano (tale episodio va dovuto al malumore che regnava tra i soldati del battaglione in seguito alla manifesta incapacità tecnica del Comandante; tant'è vero che i soldati più che incapacità tecnica vedevano nelle manchevolezze del loro Comandante aperto tradimento). In seguito alla ferita il Cap. Neri doveva venir allontanato dal campo di battaglia. Il suo successore, Cap. Mostes, era più inetto di lui. Appunto in seguito a tali circostanze il Ten. Bottico rimase senza munizioni, cosicchè verso le ore 12 dovette ripiegare. Il suo ripiegamento si tramutò in fuga quando s'accorse che in seguito al salvamento di chi più del Cap. Mostes le altre Compagnie del Battaglione s'erano dileguate disordinatamente. Gli Ufficiali rimasti presso il ponte Kintoniko con circa una trentina di uomini, dopo un breve consiglio decidevano che non rimaneva altro che il ripiegamento.

S.Ten. TUMMINO Giovanni e Serg.Magg. MARTINELLI venivano trovati morti sopra una mitragliatrice pesante. Si conferma la morte sul campo del :

S.Ten. Marrano, S.Ten. Quattrone, S.Ten. Nusca, S.Ten. Bonacchi.

Il giorno 18 il Cap. Olivieri, il Ten. Bottico, Ten. Triolo, S.Ten. Omizzolo Erminio cedevano delle armi ai Patrioti greci.

## I BATTAGLIONE 317° FANTERIA

(Interrogare Pieroni)

La 3<sup>a</sup> cp. del 317° proveniente da Itaca il giorno 15 alle ore 16 si riuniva alla 2<sup>a</sup> di slocata sulle alture di S. Eufemia.

Il 17 mattina alle ore 11 giungevano a Sami degli autocarri che trasportavano il battaglione a Villaro (Bivio); una sola compagnia, la 1<sup>a</sup>, al comando del Ten. Bottico, invece proseguì fino un chilometro dopo il ponte Kintonico, già fatto da noi saltare. Il resto del battaglione nelle prime ore della sera autocarrato viene trasportato fino al ponte Kintonico (ore 22). Il Comandante Capitano Neri, già noto per la sua avversione a combattere, trascurava di schierare immediatamente il Battaglione per il combattimento. Insieme al Battaglione si portava al Chintonico pure la Btr. da accompagnamento del 17° Fanteria al comando del Cap. Verro. Il Cap. Verro metteva in posizione solamente un pezzo sulla curva della strada a nord-est del ponte Chintonico. La Fanteria durante la notte provvedeva unicamente a trasportare munizioni a sud del Chintonico.

Il giorno 18 verso le ore 14 giungeva a S. Eufemia il Ten. Col. Uggè preannunciando l'arrivo di una compagnia del 17° Fanteria. La .... compagnia del 17° al comando del ..... si piazzava a Ferendinata onde impedire ai tedeschi di penetrare in S. Eufemia.

Il Ten. Col. Uggè tentò di riorganizzare le quattro compagnie del Battaglione.

Il giorno 19 la compagnia malarici sostituì la compagnia del 17°.

La sera del 22 il Ten. Col. Uggè chiedeva la resa; gli fu accordata la resa con l'assicurazione che non sarebbero stati fucilati gli Ufficiali.